

RASSEGNA STAMPA

del

10/05/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-05-2014 al 10-05-2014

09-05-2014 ANSA.it	
Arrivano fondi e sblocco Pac per aree alluvionate	1
09-05-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
RIFUGIATI IN FUGA DA ATTACCHI NEL NORD-EST DELLA NIGERIA: ALLERTA UNHCR PER I NUOVI SFOLLATI E RIFUGIATI	2
09-05-2014 Anci.it - Associazione Nazionale Comun	
Alluvione Senigallia - Galletti: "Grazie a sindaci e cittadini, governo attivo su emergenze"	4
09-05-2014 Asca	
Marche/Maltempo: Galletti, Governo attivo su emergenza	5
09-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Sabato la scuola incontra il Papa Attese 200 mila persone a S. Pietro	6
10-05-2014 Il Centro	
gabrielli: lavoriamo sulla sicurezza	7
09-05-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Fracking e terremoti: cosa sta succedendo in Oklahoma?	8
09-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Avvertito terremoto di magnitudo 6.4 in Messico	10
09-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Gabrielli all'inaugurazione della nuova sede della Pubblica Assistenza di Vignola	11
10-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Non si ferma il fenomeno del consumo del suolo	12
09-05-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Il ministro Martina: presto una legge nazionale per la tutela del suolo	14
09-05-2014 Key4biz.it	
Smart city, il 'modello Malaga' per la ricostruzione di Fukushima	16
09-05-2014 Tiscali	
Maltempo, ondata di tempeste e tornado in Texas e Minnesota: 2 feriti	18
09-05-2014 Wall Street Italia.com	
Maltempo, Galletti: "Al lavoro su emergenza Marche e prevenzione"	19

Arrivano fondi e sblocco Pac per aree alluvionate

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Arrivano fondi e sblocco Pac per aree alluvionate"

Data: **10/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Marche Arrivano fondi e sblocco Pac per aree alluvionate

Arrivano fondi e sblocco Pac per aree alluvionate

Riunione operativa a Senigallia con ministri Martina e Galletti

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA SENIGALLIA

09 maggio 2014 18:32

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Notizie Correlate](#)

[VIDEO](#) Video Maltempo: Spacca, avviata stesura decreti stato d'emergenza

[Archiviato in](#)

"Sblocco nel giro di pochi giorni dei pagamenti Pac (Politica agricola comune dell'Ue) relativi al 2013 e proroga dei termini per la programmazione della Pac 2014". E' quanto ha promesso il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina alle aziende agricole marchigiane colpite dall'alluvione, nel corso dell'incontro che si è tenuto oggi a Senigallia. "Vogliamo consentire alle aziende agricole colpite - ha spiegato il ministro - di non correre sulla tempistica, sulla scadenza del 15 maggio prossimo, ma di poter avere un po' più di tempo per programmare le loro richieste". Dopo aver ringraziato tutti quelli che si sono adoperati per affrontare l'emergenza, il ministro ha voluto sottolineare che "qui c'è un governo che non vuole lanciare slogan vuoti, tanto più di fronte a casi come questi".

'Sblocco dei pagamenti Pac 2013 e proroga dei termini per il 2014'. Lo ha promesso il ministro dell'Agricoltura Martina alle aziende agricole marchigiane colpite dall'alluvione, nel corso dell'incontro di oggi a Senigallia. Il ministro dell'Ambiente Galletti ha invece annunciato un decreto che sveltirà le procedure per contrastare il dissesto idrogeologico e lo stanziamento di risorse per il fiume Misa. Avviata la stesura dei decreti per lo stato d'emergenza e lo stato di calamità.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA e

RIFUGIATI IN FUGA DA ATTACCHI NEL NORD-EST DELLA NIGERIA: ALLERTA UNHCR PER I NUOVI SFOLLATI E RIFUGIATI**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*****"RIFUGIATI IN FUGA DA ATTACCHI NEL NORD-EST DELLA NIGERIA: ALLERTA UNHCR PER I NUOVI SFOLLATI E RIFUGIATI"***Data: **10/05/2014**

Indietro

RIFUGIATI IN FUGA DA ATTACCHI NEL NORD-EST DELLA NIGERIA: ALLERTA UNHCR PER I NUOVI SFOLLATI E RIFUGIATI

Venerdì 09 Maggio 2014 19:28

GINEVRA\ aise\ - Cresce l'allerta dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) a seguito della recente ondata di attacchi contro i civili nel nord-est della Nigeria, la cui brutalità e frequenza è senza precedenti. Gli ultimi due mesi hanno visto numerosi rapimenti e morti che hanno provocato la fuga della popolazione sia all'interno del paese sia negli stati confinanti.

Rifugiati e sfollati – riferisce l'Agenzia – riportano atti di estrema violenza e mostrano chiari segni di sofferenza e paura. Alcuni hanno assistito all'uccisione arbitraria di amici o familiari per le strade. Si parla di case e campi incendiati, villaggi completamente rasi al suolo, granate lanciate nei mercati affollati per sterminare civili e bestiame. Giungono anche notizie di persone catturate durante gli scontri tra i ribelli e le forze armate, arresti arbitrari di membri sospettati di appartenere a gruppi di insorti e altri presunti reati gravi, tra cui, a quanto riferito, esecuzioni sommarie.

Alcuni studenti terrorizzati, sopravvissuti agli attacchi nelle scuole degli Stati di Adamawa, Borno e Yobe, hanno riferito all'UNHCR di aver visto amici uccisi o rapiti. Dalla stampa si apprende che il sequestro di oltre 200 ragazze avvenuto il 14 aprile in una scuola di Chibok, nello Stato di Borno, è solo uno di una serie di rapimenti analoghi che, da alcuni mesi, colpiscono le scuole nel nord-est della Nigeria.

La prossima settimana vedrà il primo anniversario della dichiarazione dello stato di emergenza da parte della Nigeria in Adamawa, Borno e Yobe. Secondo l'Agenzia per l'Organizzazione delle Emergenze Nazionali (NEMA), sono 250mila le persone finora sfollate. Altre 61mila circa sono fuggite in paesi limitrofi come il Camerun, il Ciad e il Niger. La maggior parte sono cittadini del Niger residenti in Nigeria, ma 22mila sono nigeriani diventati rifugiati per via della crisi.

La situazione nel sud del Niger è particolarmente difficile: la scarsa sicurezza e l'isolamento delle zone rende infatti difficile fornire aiuti umanitari. Ogni settimana, la regione di Diffa, appena oltre il confine, è invasa da 700-1.000 persone spinte alla fuga dagli attacchi dei ribelli o dal timore di ritorsioni da parte delle forze armate. I team UNHCR presenti nella zona riportano che 1.500 persone sono arrivate in un villaggio a sud della città di Diffa dopo che un attacco sferrato oltreconfine da sei insorti, il 20 aprile, ha privato le persone di ogni bene.

Si calcola che trentacinque abitazioni e venticinque negozi siano stati bruciati, le scorte alimentari incendiate e due uomini siano rimasti feriti. Al momento i profughi sono ospitati in case abbandonate che saranno a rischio di allagamento quando la stagione delle piogge avrà inizio, nei mesi di giugno-luglio. Stiamo perciò lavorando con i nostri partner per trasferire i profughi in aree più asciutte.

Nel corso delle ultime sei settimane, l'UNHCR e il Comitato Internazionale di Soccorso (IRC) hanno registrato 15.700 persone residenti nella regione e nei villaggi di Diffa e in altre località del Lago Ciad, circa 100 chilometri a est. Si tratta di persone fuggite agli attacchi degli ultimi mesi, soprattutto nello Stato di Borno. Al momento stiamo monitorando la situazione che, alla luce delle operazioni militari in corso contro presunti insorti appena oltre il confine, potrebbe dar luogo a nuove migrazioni forzate.

Una seconda area di potenziali nuovi spostamenti è la regione settentrionale del Camerun, al di là del confine con la città Gamboru Ngala nello Stato di Borno. A quanto riferito dalle agenzie di stampa, il 5 maggio più di 100 persone sono state uccise in un giorno di mercato, proprio a Gamboru Ngala. Circa 6.800 rifugiati nigeriani sono arrivati ??nella regione

***RIFUGIATI IN FUGA DA ATTACCHI NEL NORD-EST DELLA NIGERIA: ALLE
RTA UNHCR PER I NUOVI SFOLLATI E RIFUGIATI***

dell'Estremo Nord dal maggio dello scorso anno, 2.500 dei quali sono stati trasferiti al campo di Minawao, a 150 chilometri di distanza dall'instabile zona di frontiera.

Nel corso dell'anno passato, 550 persone sono infine fuggite dalla Nigeria in Ciad. (aise)

Tweet

Data:

09-05-2014

Alluvione Senigallia - Galletti: "Grazie a sindaci e cittadini, governo attivo su emergenze"

Alluvione Senigallia - Galletti: "Grazie a sindaci e cittadini, governo attivo su emergenze"

Anci.it - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **10/05/2014**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Città metropolitane - Fassino e Orsoni a Delrio: "Necessarie correzioni a legge istitutiva"](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Alluvione Senigallia - Galletti: "Grazie a sindaci e cittadini, governo attivo su emergenze"

[09-05-2014]

"Grazie a sindaci, forze ordine, protezione civile per aiuto a cittadini. Governo attivo su emergenza e al lavoro su prevenzione". Lo scrive su Twitter il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti.

Galletti, a Senigallia con il ministro Martina, incontra il sindaco Mangialardi e il presidente della Regione Marche, Spacca. (com/gp)

[Archivio Notizie](#) » e

Marche/Maltempo: Galletti, Governo attivo su emergenza

- ASCA.it

Asca

"Marche/Maltempo: Galletti, Governo attivo su emergenza"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

Marche/Maltempo: Galletti, Governo attivo su emergenza

09 Maggio 2014 - 12:03

(ASCA) - Roma, 9 mag 2014 - "Grazie a sindaci, forze ordine, protezione civile per aiuto a cittadini. Governo attivo su emergenza e al lavoro su prevenzione". Lo scrive su twitter il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Galletti, a Senigallia con il ministro Martina, incontra il sindaco e il presidente della Regione Marche. res/rus

e

Sabato la scuola incontra il Papa Attese 200 mila persone a S. Pietro**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 09/05/2014 - pag: 5

Sabato la scuola incontra il Papa Attese 200 mila persone a S. Pietro

Sabato 10 maggio in piazza San Pietro le scuole incontreranno la Chiesa con Papa Francesco. Un invito a cui il mondo della scuola ha risposto con un forte sì. L'evento, chiamato «La Chiesa per la scuola», attirerà ancora una volta a Roma migliaia di persone da tutta Italia. Secondo il Campidoglio saranno almeno 200mila i pellegrini in piazza. Sono in corso gli ultimi preparativi per il grande appuntamento di sabato pomeriggio dalle 15 alle 18.30, quando in piazza San Pietro il Pontefice accoglierà studenti e insegnanti della scuola italiana e soprattutto di quella paritaria promosso dalla Cei. All'evento anche l'associazionismo, tra cui l'Azione Cattolica, e gli operatori di pastorale scolastica, familiare e giovanile, con la partecipazione delle famiglie. L'invito Cei era comunque rivolto a studenti, insegnanti, dirigenti, personale amministrativo e genitori di tutte le scuole, statali e paritarie. In piazza ci saranno anche più di 15mila bambini delle scuole dell'infanzia della Fism, la Federazione delle ottomila scuole materne di ispirazione cristiana. I gruppi dei partecipanti partiranno in pullman da tutta Italia, perciò è stato predisposto dal Campidoglio il piano speciale dedicato ai grandi eventi. In campo Ama, Agenzia per la mobilità, Protezione civile di Roma Capitale, Ares 118, Unitalis e Polizia locale di Roma Capitale. Potenziato il servizio pubblico con 430 volontari della Protezione Civile oltre ai 280 messi a disposizione dalla Santa Sede. Verranno distribuite 80mila bottigliette d'acqua. RIPRODUZIONE RISERVATA

gabrielli: lavoriamo sulla sicurezza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 10/05/2014

Indietro

- L'Aquila

Gabrielli: lavoriamo sulla sicurezza

Il capo della Protezione civile: all'Aquila i morti dovuti al collasso degli edifici

L'AQUILA «Smettiamola di rincorrere le previsioni e lavoriamo tutti per costruire un Paese più sicuro». È quanto ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, intervenuto ieri mattina alla facoltà di Scienze della terra, dell'università La Sapienza di Roma, per la presentazione del volume «L'Italia dei disastri», dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Il responsabile della Protezione civile riferendosi alla sentenza del Tribunale dell'Aquila che ha condannato i sette componenti della Commissione Grandi Rischi, ha sottolineato il pericolo che si corre quando si sposta l'attenzione «dalla vulnerabilità ad altri temi come quello della previsione. Più correttamente», ha detto Franco Gabrielli, «dovremmo lavorare per mettere in sicurezza gli edifici del nostro Paese. Il tema del rischio sismico attiene alla messa in sicurezza del patrimonio edificato del nostro Paese. All'Aquila le persone sono morte perché gli edifici sono collassati. E non tutti ma solo quelli costruiti male». Gabrielli ha poi aggiunto che «il nostro Paese è sismicamente attivo, quindi è certo il fatto che si possano verificare dei terremoti. Per la storia del nostro Paese ci dobbiamo certamente aspettare un terremoto significativo che poi sia nel Friuli, sull'Appennino o in Calabria, questo nessuno ce lo può dire».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fracking e terremoti: cosa sta succedendo in Oklahoma?

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Fracking e terremoti: cosa sta succedendo in Oklahoma?"

Data: **09/05/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Blog di Maria Rita D'Orsogna > Fracking e terr...

I blog de IlFattoQuotidiano.it

Maria Rita D'Orsogna

Fisico, docente universitario, attivista ambientale

Segui Maria Rita D'Orsogna:

Fracking e terremoti: cosa sta succedendo in Oklahoma?

di Maria Rita D'Orsogna | 9 maggio 2014

Commenti

Più informazioni su: Fracking, Terremoto, Usa.

“Our results, using seismology and hydrogeology, show a strong link between a small number of wells and earthquakes migrating up to 50 kilometers away,” (I nostri risultati, utilizzando la sismologia e l'idrogeologia, mostrano lo stretto legame tra la presenza di un piccolo numero di pozzi e quella di terremoti in un raggio di 50 chilometri)

Katie Keranen, Cornell University

“The analysis suggests that a likely contributing factor to the increase in earthquakes is triggering by wastewater injected into deep geologic formations. This phenomenon is known as injection-induced seismicity” (L'analisi suggerisce che un fattore probabile dell'aumento dei terremoti sia provocato da acqua di scarico iniettata nelle formazioni geologiche e profonde. Questo fenomeno è noto come sismicità-indotta)

United States Geological Survey

Il giorno 2 maggio 2014 per la prima volta nella sua storia, il servizio geologico degli Usa ha diffuso un earthquake warning per possibili terremoti ad est delle Montagne Rocciose. Questo earthquake warning è una allerta per terremoti e per la prima volta nella sua storia, riguarda l'Oklahoma. Ma cosa è successo in Oklahoma, Stato fino a poco fa considerato non particolarmente soggetto ad attività sismica? Beh, da ottobre 2013 fino ad oggi i terremoti di magnitudo

Fracking e terremoti: cosa sta succedendo in Oklahoma?

superiore a 3.0 sono stati 183, con un aumento del 50% rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Così gli scienziati dell'USGS hanno avvisato che questi sismi potrebbero essere premonitori ed aumentare le probabilità di terremoti di magnitudo maggiore che potrebbero arrivare anche a 5 Richter. Con serenità hanno dunque avvisato le popolazioni che bisogna prepararsi a questa eventualità.

E cosa altro dicono questi ricercatori dell'USGS?

Che il motivo di questo aumento di attività sismica in Oklahoma potrebbe essere dovuto al nostro amico fracking. Il report dice infatti, altrettanto serenamente, che i cambiamenti nei tassi di occorrenza dei terremoti non sono dovuti a fluttuazioni normali e casuali ma che potrebbero essere dovuti all'attività umana, fra cui trivellazioni e reiniezione di materiale di scarto nel sottosuolo.

Prima del fracking in Oklahoma c'erano al massimo due terremoti l'anno di magnitudo maggiore o uguale a 3.0. Dal 2009, anno di inizio delle attività sismiche i terremoti sono aumentati a tassi vertiginosi e ci sono stati venti terremoti di intensità variabile fra 4.0 e 4.8. Il giorno 5 Novembre 2011 il terremoto più forte mai registrato in Oklahoma: 5.7 presso Prague. Studi successivi mostrarono la potenziale correlazione con la reiniezione di materiale di scarto da attività petrolifera.

In tutti gli Stati Uniti, sempre secondo l'USGS, dal 1967 al 2000 c'erano circa 21 terremoti di magnitudo maggiore o uguale a 3.0. Dal 2010 al 2012 la media è salita a 100 terremoti l'anno. Non può essere un caso.

Nel frattempo Katie Keranen, geofisico di Cornell University ha presentato assieme al collega Geoff Abers un nuovo studio in cui si mostra che le attività di reiniezione nei pozzi dismessi possono avere conseguenze anche a distanze di varie decine di chilometri, a causa dei cambiamenti di pressione sotterranei.

C'è anche da notare che nel warning c'è scritto che "i proprietari di edifici e rappresentanti governativi dovrebbero prestare particolare attenzione alle costruzioni più vecchie, di mattoni e non rafforzati, che sono particolarmente vulnerabili a danni seri se le scosse sono sufficientemente violente."

E in Italia? E in Emilia Romagna? E in Basilicata? E in Abruzzo?

Se dovessero servire, ci saranno mai dei sereni annunci in cui ti dicono: guardate che questi terremoti di intensità minore potrebbero essere precursori di terremoti maggiori, per cui quantomeno siate vigili? C'è qualcuno che indaga come gli almeno 39 pozzi di reiniezione italiani solo collegati alle attività sismiche nelle loro vicinanze? Chi ci vive vicino lo sa che ci sono pozzi di reiniezione?

Qui grafici ed immagini sull'Oklahoma ed i suoi terremoti e la lista di pozzi di reiniezione in Italia.

<!--

Avvertito terremoto di magnitudo 6.4 in Messico

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Avvertito terremoto di magnitudo 6.4 in Messico"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

AVVERTITO TERREMOTO DI MAGNITUDO 6.4 IN MESSICO

La popolazione si è riversata in strada dopo aver avvertito ieri un forte terremoto in Messico con epicentro poco distante da Acapulco

Venerdì 9 Maggio 2014 - ESTERI

E' stato avvertito ieri alle 12 (le 19 in Italia) un terremoto in Messico di magnitudo 6.4. La scossa è avvenuta sulla terraferma a 23,9 km di profondità e a 15 km a nord di Tecpan, poco distante da Acapulco.

Molta la paura tra la popolazione che si è riversata in strada a causa del forte tremore, ma secondo fonti locali il sisma non avrebbe causato danni a cose o persone.

Il Messico è uno stato molto esposto al rischio sismico, si trova infatti lungo la congiunzione di tre placche continentali e subisce molto spesso tremori che seguono ai movimenti tettonici. Nel 1985 circa 10mila persone morirono a Città del Messico in seguito ad un forte terremoto di magnitudo 8.1.

Redazione/sm

Gabrielli all'inaugurazione della nuova sede della Pubblica Assistenza di Vignola

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Gabrielli all'inaugurazione della nuova sede della Pubblica Assistenza di Vignola"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

GABRIELLI ALL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA PUBBLICA ASSISTENZA DI VIGNOLA

Sabato 10 maggio alle 10 a Vignola, nel modenese, si inaugurerà la nuova sede della Pubblica Assistenza alla presenza del Capo DPC Franco Gabrielli

Venerdì 9 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

Il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli parteciperà all'inaugurazione della nuova sede della Pubblica Assistenza di Vignola (MO) che si terrà sabato 10 maggio alle 10. Completata a tempo di record, la nuova sede sorge "nella nuova via Sandro Pertini a ridosso dell'incrocio tra la circonvallazione e via Per Sassuolo, presso l'area dedicata al polo della sicurezza" spiega il presidente della Pubblica Assistenza di Vignola, Stefano Barbieri.

La Pubblica Assistenza di Vignola conta circa 350 volontari e si dota di una ventina di mezzi. I nuovi locali si sviluppano su circa cinquecento metri quadrati abitabili, più magazzini e tettoie, per un totale complessivo di circa 3.000 metri quadrati. "L'immobile - spiega sempre Barbieri - , progettato da Vignol Project, antisismico e realizzato completamente in legno, è costato circa 1 milione e 350.000 euro. Per far fronte a questa spesa abbiamo aperto un mutuo da 500 mila euro, mentre per il finanziamento della parte restante dobbiamo ringraziare la Fondazione di Vignola, la Regione Emilia Romagna, i cinque comuni di Vignola, Spilamberto, Castelvetro, Marano e Savignano, nonché diverse ditte del territorio, tra cui ricordo Frantoio Fondovalle, Cma, Ritmo, Cms, Gruppo Cremonini, Bettelli Pianta, Asfalti Emiliani, System Costruzioni. Molto importante è stato il contributo anche di tante altre aziende. Il sogno si è quindi realizzato e sabato prossimo lo condivideremo con la cittadinanza".

Redazione/sm

Non si ferma il fenomeno del consumo del suolo

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 10/05/2014

Indietro

UNA TRASFORMAZIONE IN CONTINUA CRESCITA, GIÀ IRREVERSIBILE PER IL 7,3% DEL TERRITORIO ITALIANO

Non si ferma il fenomeno del consumo del suolo

e-mail print

sabato 10 maggio 2014 **INSERTI**,

In Italia nel 2012 si è superata quota 22mila km² di terreno "consumato" ; aumentano i rischi ... In Italia, il fenomeno del consumo di suolo è un campanello d'allarme per la situazione ambientale del territorio nazionale e viaggia ad una velocità - mantenutasi costante negli ultimi anni - di 8 metri quadrati erosi al secondo. Nel corso del 2012 è stata superata quota 22mila kmq di terreno cementificato, mentre in percentuale è ormai irreversibilmente perso il 7,3% del nostro territorio. Sono dati che emergono dall'ultimo rapporto dell'ISPRA sul consumo del suolo, numeri che certificano l'avanzamento ininterrotto del processo di trasformazione del paesaggio da naturale ed agricolo a cementizio. Non solo a causa dell'attività edilizia: le infrastrutture (strade, ferrovie e infrastrutture di trasporto secondarie) coprono da sole circa il 40% del territorio artificiale complessivo, a cui si aggiunge un 14% per parcheggi, piazzali e aree di cantiere. In questo quadro, purtroppo, il Veneto rappresenta una delle realtà più condizionate dal fenomeno: insieme alla Lombardia, detiene il primato della copertura artificiale di suolo con oltre il 10%; appena al di sotto (8-10%) si collocano altre cinque Regioni: Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Per quanto riguarda la graduatoria delle città italiane, Napoli e Milano staccano tutti con oltre il 60% del territorio comunale cementificato, seguite da Torino e Pescara che superano il 50%.

Le considerazioni più interessanti, anche alla luce dei numerosi episodi di calamità naturale avvenuti negli ultimi tempi in tutta Italia, riguardano però i rischi idrogeologici connessi al consumo del suolo: ad esempio nel periodo 2009-2012, sottolinea il Rapporto, l'impermeabilizzazione del terreno conseguente alla cementificazione ha generato una riduzione della capacità di assorbimento pari a 270 milioni di tonnellate d'acqua che, non potendo più infiltrarsi nel terreno, va a pesare ulteriormente sui sistemi di fognature e convogliamento, saturandoli e incrementando gli effetti delle alluvioni e delle frane (e di riflesso i costi legati alla manutenzione e alla gestione delle emergenze).

Tutto ciò assume un'importanza ancora maggiore, poi, se affiancato ai numeri di un'altra indagine riguardante la situazione idrogeologica del territorio italiano. Nel dossier Ecosistema Rischio 2013 elaborato da Legambiente e Dipartimento di Protezione Civile si legge infatti che i Comuni d'Italia in cui sono presenti aree a rischio ammontano a 6.633 (l'82% del totale nazionale); in pratica, oltre 6 milioni di cittadini si trovano ogni giorno in zone esposte al pericolo di frane o alluvioni.

Il documento riporta inoltre le rilevazioni effettuate monitorando un campione di 1.354 Comuni sparsi per la Penisola (e tutti soggetti a situazioni di alto rischio), allo scopo di evidenziare in che misura le amministrazioni locali stiano prendendo coscienza della questione. Il panorama delineato non risulta però confortante: in 1.109 Comuni (l'82% di quelli analizzati) sono presenti abitazioni (in un caso su tre interi quartieri) in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio frana; nel 58% del campione (779 amministrazioni) in aree a rischio sono presenti fabbricati industriali che, in caso di calamità, comportano un grave pericolo, oltre che per le vite dei dipendenti, anche per l'eventualità di sversamento di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni circostanti; nel 18% dei Comuni intervistati (242 amministrazioni) sono state costruite in aree a rischio idrogeologico strutture sensibili come scuole e ospedali, e nel 24% dei casi (324 Comuni) sia strutture ricettive che commerciali. Anche nell'ultimo decennio sono state edificate nuove strutture in zone esposte a pericolo di frane e alluvioni: in 186 comuni intervistati, a testimonianza di quanto ci sia ancora

Non si ferma il fenomeno del consumo del suolo

da lavorare per sensibilizzare maggiormente gli addetti ai lavori e le istituzioni.

(Fonti: ISPRA e Legambiente).

Il ministro Martina: presto una legge nazionale per la tutela del suolo

- Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

"Il ministro Martina: presto una legge nazionale per la tutela del suolo"

Data: **10/05/2014**

Indietro

Impresa & Territori Reti & Utility

Il ministro Martina: presto una legge nazionale per la tutela del suolo

di Ilaria VesentiniCronologia articolo9 maggio 2014

In questo articolo

Argomenti: Enti locali | Gian Luca Galletti | Filippo Schittone | Confindustria | Gian Mario Spacca | Ancona | Coldiretti

Storia dell'articolo Chiudi

Questo articolo è stato pubblicato il 09 maggio 2014 alle ore 17:11.

Tweet

My24

Il ministro all'Agricoltura Maurizio Martina si è impegnato per l'approvazione a breve della prima legge nazionale per la tutela del suolo. Il suo collega all'Ambiente, Gian Luca Galletti, ha assicurato l'immediato finanziamento di un'altra tranche dell'accordo di programma sottoscritto con la Regione Marche per la manutenzione del territorio (su 35 milioni ne mancano ancora 18). A parte le promesse, però, la visita di oggi dei due esponenti governativi a Senigallia è servita ad avviare la stesura di due decreti fondamentali per portare in tempi rapidi risorse ai comuni marchigiani colpiti dall'alluvione di sabato scorso: quello per la dichiarazione dello stato di emergenza e quello sulla calamità naturale per l'agricoltura.

La visita di Martina e Galletti è servita anche a tenere accesi i riflettori sui 450mila metri quadrati tra la costa anconetana e l'Appennino cosparsi di fango e detriti, dove i problemi non sono solo i due morti, le 15mila persone coinvolte (2.700 case) e le decine di milioni di danni, ma anche i nodi dello smaltimento e delle bonifiche che ora si aprono per le amministrazioni.

I politici senigalliesi parlavano ieri di 100 milioni di euro di danni, Coldiretti di 60 milioni di danni solo all'agricoltura, le associazioni produttive di una settantina, stime che saranno confermate o meno non prima di metà mese, termine (il 15 maggio) entro il quale i sindaci dei comuni colpiti dalla bomba d'acqua dovranno inviare al dipartimento regionale della Protezione civile le schede riepilogative dei danni segnalati dai privati. Nel frattempo montano anche le polemiche sulle poche decine di dichiarazioni arrivate da cittadini e imprenditori, troppo impegnati a ripulire case, negozi, fabbriche per occuparsi della burocrazia.

«Apprezziamo moltissimo l'impegno e la disponibilità nei nostri confronti che il Governo dimostra in questo difficile momento - ha commentato il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, oggi al termine della visita dei ministri Martina e Galletti - ma abbiamo anche ricordato che i due ministeri, agricoltura e ambiente, sono cruciali non

Il ministro Martina: presto una legge nazionale per la tutela del suolo

solo nella fase di emergenza ma nell'attività di sicurezza e prevenzione nel territorio. Pesaro avrebbe avuto la stessa situazione di Senigallia se non ci fossero stati i 7 milioni di euro di intervento di laminazione sulla diga di Mercatale». Agricoltura e turismo (56 gli alberghi colpiti) sono sicuramente i settori che pagheranno il conto più salato dell'esondazione del fiume Misa, che per le piogge improvvise e violente tra il 2 e il 3 maggio si è alzato di 6,2 metri creando un'onda di piena di 13 milioni di metri cubi d'acqua. «Come sistema Confindustria abbiamo pochi stabilimenti direttamente danneggiati dall'alluvione in alcuni comuni attorno a Senigallia e non ci spingiamo a stimare ancora i danni. Il vero problema sono i dipendenti con le case alluvionate che iniziano a chiedere anticipi di Tfr ai titolari per fronteggiare le spese di ripristino delle abitazioni.. Questo potrebbe creare ulteriori problemi di liquidità alle nostre imprese», avverte Filippo Schittone, direttore di Confindustria Ancona. Che sta lavorando in queste ore al progetto "Uniti per Senigallia (sarà presentato lunedì prossime alle ore 12 in associazione) per lanciare un sostegno alla comunità e alle imprese del territorio anconetano alluvionato, grazie alla solidarietà degli associati e al coinvolgimento del sistema bancario.

Smart city, il 'modello Malaga' per la ricostruzione di Fukushima

Smart city, per la ricostruzione Fukushima sperimenta il modello Malaga - Key4biz

Key4biz.it

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

Smart city, il 'modello Malaga' per la ricostruzione di Fukushima

Il Giappone cerca una ricostruzione 'sostenibile ed intelligente' del post terremoto a Fukushima e si ispira al modello 'Malaga Smart City': smart mobility, mobilità sostenibile, riduzione dell'inquinamento, energia da fonti rinnovabili.

Smart City - di Flavio Fabbri

Sono passati più di tre anni dal disastro nucleare di Fukushima, in Giappone. La ricostruzione procede a rilento, tra ritardi e polemiche, e il Governo di Tokyo sembra ora interessato a sviluppare progetti smart city per le tre province maggiormente colpite dai fenomeni di quel marzo 2011: terremoto (magnitudo superiore a 9.0), tsunami ed esplosione del reattore alla centrale di Dai-ichi.

Il ministro responsabile per la ricostruzione post terremoto-tsunami, Takumi Nemoto, ha annunciato le nuove mosse del Governo giapponese e in special modo l'intenzione di utilizzare le linee guida del modello 'Malaga Smart City' anche nel territorio di Fukushima.

Una delegazione giapponese è arrivata qualche giorno fa a Malaga per incontrare il sindaco della città sulla Costa del Sol, Francisco de la Torre, e discutere di best practice e soluzioni da trasferire nelle terre colpite dal sisma e dal disastro nucleare.

I settori che potrebbero riguardare l'accordo di collaborazione tra Malaga e Fukushima sono: smart mobility, generazione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica e riduzione dell'inquinamento, segnatamente della CO2.

Il modello Malaga Smart City è in fase di realizzazione da quattro anni e vede come aziende capofila l'utility spagnola Endesa e l'italiana ENEL. Un progetto che sta dando risultati concreti, soprattutto per i trasporti, l'energia e la mobilità sostenibile (progetto Zem2All) in ambito cittadino.

Il Giappone ha valutato molto positivamente il lavoro svolto a Malaga e intende ora seguire le stesse linee guida per i territori devastati delle prefetture colpite dal sisma, dallo tsunami che ne è seguito e dal successivo impatto nucleare dovuto all'esplosione del reattore della centrale di Fukushima Dai-ichi.

La ricostruzione, pur tra mille criticità (infiltrazioni mafiose, ritardi da parte del Governo e sottrazione di risorse finanziarie e tecnologiche per le Olimpiadi di Tokyo 2020), sicuramente andrà avanti e sembra puntare decisamente a soluzioni di tipo smart city/smart community. Ancora 250 mila persone circa vivono da sfollate in strutture di fortuna messe a disposizione dalle autorità locali e governative.

Ripartire dall'idea di uno sviluppo più sostenibile è già un primo passo per cambiare la situazione in meglio, abbandonando progressivamente il nucleare a vantaggio delle fonti energetiche rinnovabili e puntando ad una mobilità pulita a zero emissioni.

Smart city, il 'modello Malaga' per la ricostruzione di Fukushima

Segui il progetto Smartcity4Italy anche su Facebook, Twitter e LinkedIn.

Smart City è un progetto Key4biz-NetConsulting

09 Maggio 2014 - notizia 224815

Maltempo, ondata di tempeste e tornado in Texas e Minnesota: 2 feriti

| tiscali.notizie

Tiscali

"Maltempo, ondata di tempeste e tornado in Texas e Minnesota: 2 feriti"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, ondata di tempeste e tornado in Texas e Minnesota: 2 feriti

LaPresse

Commenta

[Invia](#)

Dallas (Texas, Usa), 9 mag. (LaPresse/AP) - Una nuova ondata di maltempo ha investito la regione delle Grandi pianure negli Usa, portando con sé tempeste, forti venti e tornado. Vicino alla cittadina di Joshua, in Texas, i venti hanno distrutto una casa mobile prefabbricata, provocando il ferimento di una donna e di suo figlio. A Dallas i soccorritori hanno salvato cinque bambini rimasti intrappolati ieri mattina a causa delle piogge. I ragazzini sono stati portati in ospedale per accertamenti. In alcune zone di Dallas ieri sera i venti hanno raggiunto la velocità di 112 chilometri all'ora, abbattendo alberi, portando via frammenti di tetti e facendo cadere la parete anteriore di una chiesa. I servizi di metropolitana nella città sono stati sospesi durante la tempesta. Alcune zone del South Dakota, ha riferito il servizio meteorologico nazionale, sono state colpite dalla grandine, mentre una serie di tornado si è abbattuta sulla Minnesota.

09 maggio 2014

Maltempo, Galletti: "Al lavoro su emergenza Marche e prevenzione"

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Galletti: "Al lavoro su emergenza Marche e prevenzione"

di Adnkronos

Pubblicato il 09 maggio 2014| Ora 12:45

Commentato: 0 volte

Senigallia, 9 mag. - (Adnkronos) - "Grazie a sindaci, forze ordine protezione civile per aiuto cittadini. Governo attivo su emergenza e al lavoro su prevenzione". Lo scrive su twitter il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Galletti, a Senigallia con il ministro Martina, incontra il sindaco e il presidente della Regione Marche.